



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 – 30124 Venezia – Tel. 041 3420101 – Fax 041 3420122 – Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modifiche;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 “*Verifica dell'interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica*” così come modificato dal D. D. del 28 febbraio 2005 “*Modifiche ed integrazioni al D. del 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni di utilità pubblica*”;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di verificare la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera c del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

VISTO la richiesta assunta in prot. n. 13732 del 04/07/2006 con la quale la Parrocchia di s. Matteo Apostolo ed Evangelista in Villanova di Istrana, provincia di Treviso, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO l'accordo sottoscritto fra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto e la C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana);

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso con la nota prot. n. 19895 del 26/09/2006, pervenuta a questa Direzione Regionale il 18/10/2006, prot. n. 6894;

RITENUTO che l'immobile denominato "Casa Canonica e Sala Teatro" sito in provincia di Treviso, comune di Istrana, località Villanova, in via Monte Santo, identificato in Catasto al Foglio 28, mappale -91- e confinante con i mappali -93-1831-85-181-91(sub4) e via Monte Santo, come da allegata planimetria catastale, presentano interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgv. 22 gennaio 2004, n. 42 in quanto:

"**la canonica** viene a costituire, con l'adiacente sala teatro e la Chiesa, il centro della Frazione. La canonica, che dall'analisi storica e cartografica si può far risalire alla seconda metà del XIX secolo, è suddivisa in tre corpi di fabbrica, diversi non solo per dimensione e destinazione d'uso ma anche per i materiali utilizzati. Il corpo centrale si sviluppa su due piani ed ha una partizione interna tripartita costituita da un salone centrale e da quattro stanze collocate sui lati. Le strutture portanti verticali sono costituite da murature a due teste in mattoni pieni intonacati. Il primo solaio è costituito da travi in legno non squadrate e da tavolato in legno con sovrastante pavimento in terrazzo veneziano e sottostante soffitto in arelle ed intonaco. Il tetto è costituito da travi di colmo, arcarecci in legno e da un sottomanto in listoni, tavelle in cotto e da una copertura in coppi. Le pareti ed i soffitti hanno una finitura a tempera oramai stratificata per le innumerevoli mani di pittura. Non sono presenti affreschi o disegni decorativi. Il fronte principale è impreziosito da intonaco a rasatura di calce con fasce orizzontali policrome, da marcapiani e specchiature, da ciglie sopra foro al piano primo, da balcone centrale e da davanzali in pietra d'Istria. Il corpo laterale sinistro si sviluppa su due piani, il secondo dei quali, mansardato, ha la copertura in legno a vista. Sul retro, in epoca successiva, sono stati costruiti due servizi igienici, uno al piano terra ed uno al primo piano. Le strutture portanti verticali sono costituite da murature costituite da porzioni in sassi alternati a corsi di mattoni pieni. Il primo solaio è costituito da travi in legno non squadrate, ad andamento non rettilineo a sezioni irregolari ed a tavolato in legno con sovrastante pavimento. Le pareti sono intonacate ed hanno una finitura a calce oramai stratificata da innumerevoli strati di pittura. Il corpo laterale destro si sviluppa su due piani, il secondo dei quali, mansardato, ha la copertura in legno a vista. Le strutture portanti verticali sono costituite da muratura in sassi alternati a corsi di mattoni pieni. Il primo solaio è costituito in parte da travi varesi con tavelloni ed in parte da travi di legno. Il tetto è costituito da travi di colmo poggianti su un pilastro centrale ed arcarecci in legno e da un sotto manto in listoni di legno ed in tavelle in cotto e da una copertura in coppi. Porzione del sottomanto è stata rifatta in tempi recenti. Le pareti sono intonacate ed hanno una finitura in calce. La **Sala Teatro** è costruita a ridosso della canonica, ed ha una pianta rettangolare. La prima porzione è ad un piano mentre l'aggiunta successiva ha un piano rialzato ed un piano seminterrato. La prima, risalente al 1910, è la più importante dal punto di vista architettonico e si caratterizza per la simmetria del fronte principale e per le bifore sul prospetto laterale. Il tetto è a due falde nel prospetto principale, è nascosto da un frontone. Successivamente, è stato aggiunto a nord il palco del teatro completo di buca per la manovra delle scene. Il tetto diventa ad una falda. Successivamente il teatro è stato dotato di un wc.". Nel 1910 si finanzia la costruzione della "Sala del Popolo", attigua alla canonica e la cui destinazione è per "pubbliche conferenze d'ordine religioso ed economico" e ad "intrattenimento morale ed istruttivo". Successivamente la sala è stata ampliata e trasformata in teatro.

Per questi motivi

DECRETA

il bene, meglio individuato nelle premesse è dichiarato di notevole interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgv. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

A mente dell'art. 12, comma 7 del decreto citato, il presente accertamento costituisce dichiarazione ai sensi del medesimo.

L'estratto di mappa catastale fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento, sarà trascritto presso il competente Ufficio del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare dalla Soprintendenza BAP PSAE per Venezia e Laguna ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

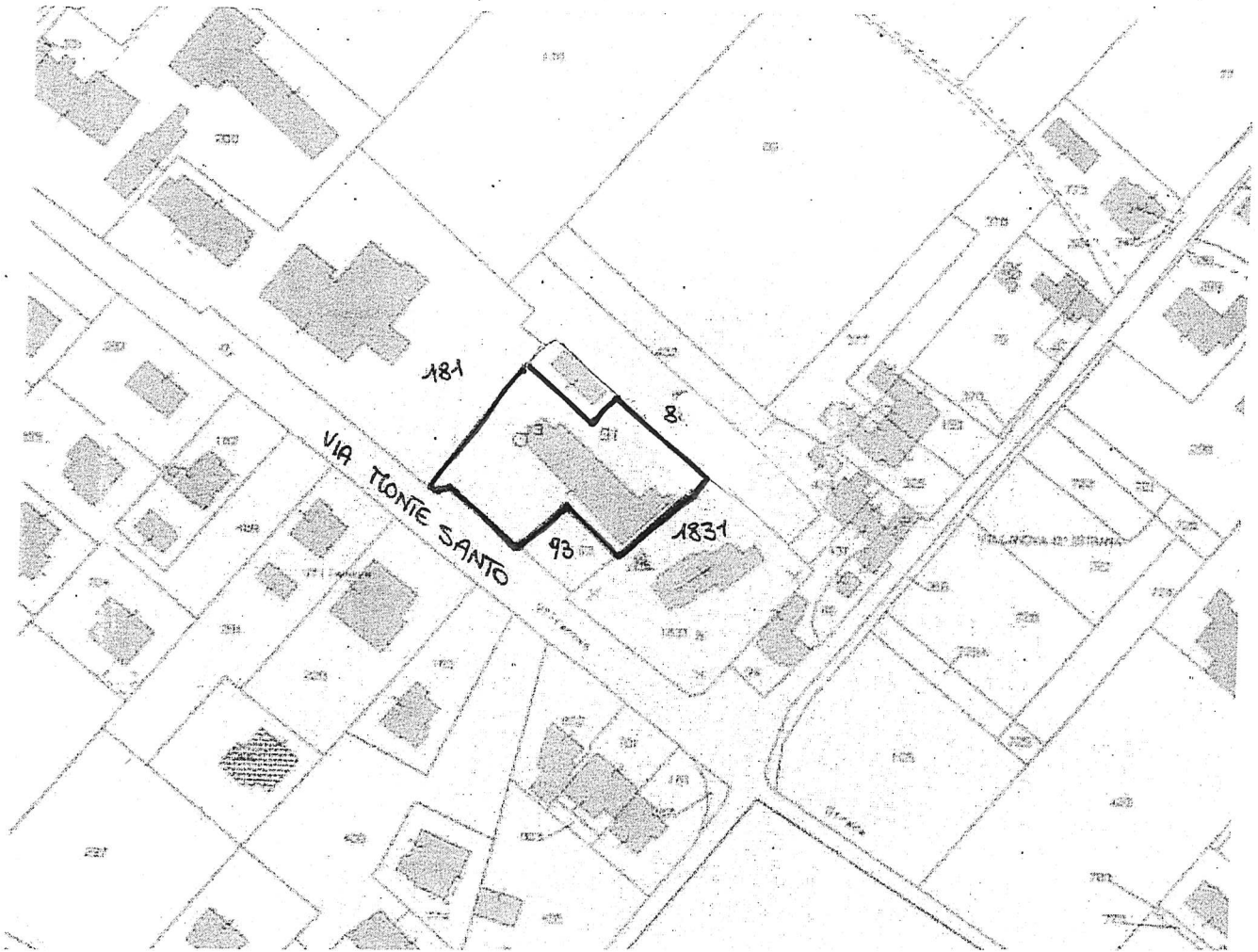
Ai sensi dell'art. 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

Venezia 24 gennaio 2007

Il Direttore regionale
Pasquale Bruno Malara





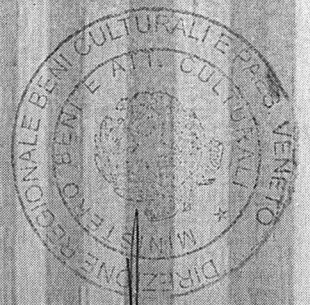
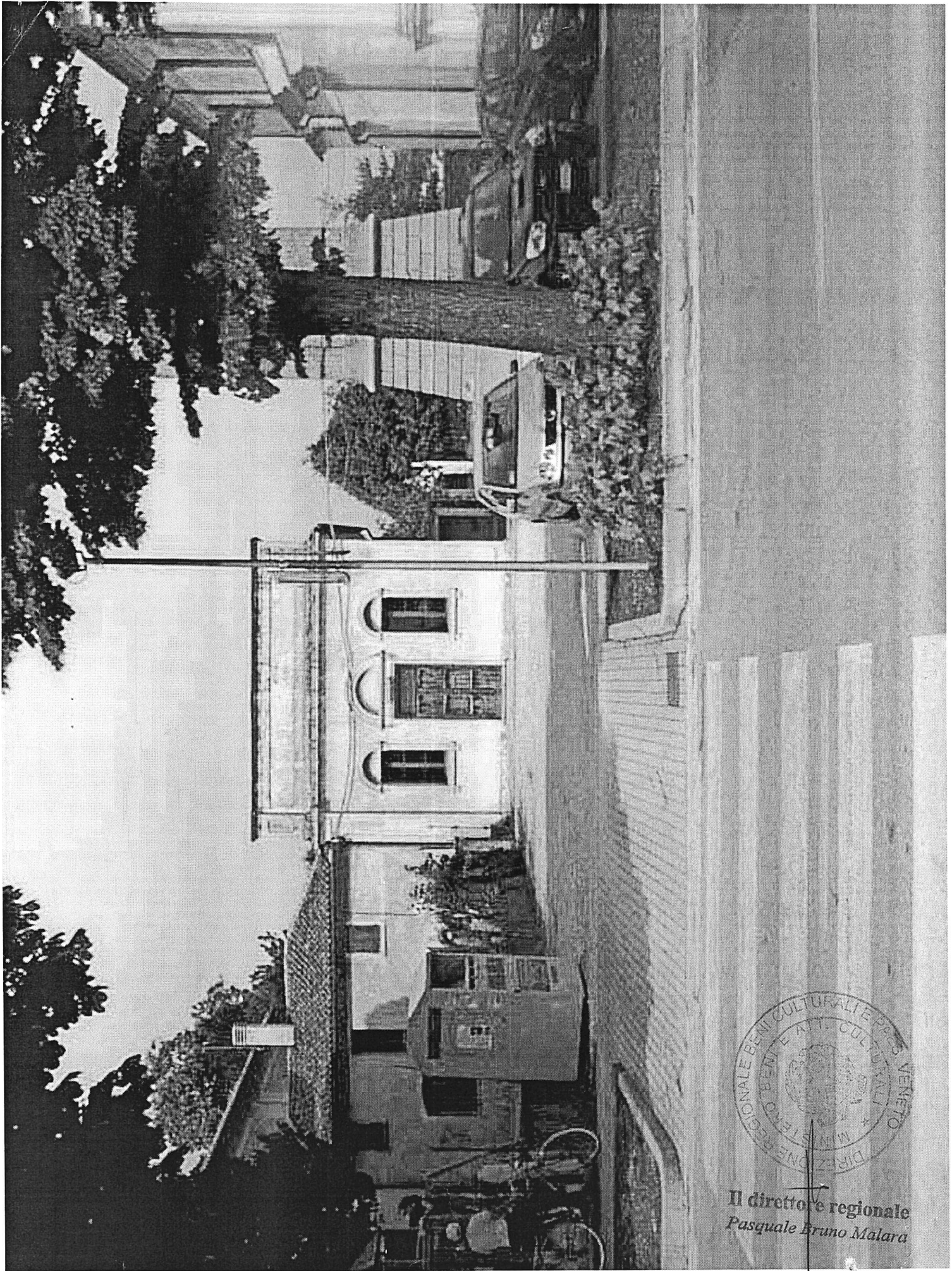
Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



Parco Regionale
di Rio Marina

CANONICA

TEATRO



Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara